

3 settembre 2023 16:30

U.E.: Droghe e riduzione del danno. Incontro Ue e la leadership spagnola



I Paesi Ue hanno tenuto una riunione di coordinamento per affrontare le politiche di riduzione del danno nel campo della droga, ambito in cui gli Stati membri si preparano ad affrontare "nuovi rischi" con particolare "preoccupazione" per lo sviluppo di nuove droghe sintetiche e l'uso di metanfetamine e creparsi.

Lo ha spiegato all'agenzia stampa EFE il delegato del governo spagnolo per il Piano nazionale sulla droga, dott. Joan Ramon Villalbí, che ha guidato la riunione dei coordinatori nazionali antidroga dell'UE, svoltasi "on line" giovedì scorso a Barcellona, nel quadro della reggenza spagnola della Presidenza del Consiglio dell'UE. *"In questo incontro è stato affrontato il tema della riduzione del rischio e del danno, che comprende una visione globale della situazione nell'UE e negli Stati membri. L'argomento è stato scelto per la sua importanza nell'attuale strategia europea sulla droga, e anche in virtù del percorso della Spagna in questo campo, essendo il Paese iberico pioniere in alcune politiche di riduzione del danno"*, ha riferito Villalbí.

Il mercato della droga è oggi molto ampio e non smette di evolversi, anche se ci sono "grossi problemi" che persistono nel tempo, come la cocaina, la cannabis e, in misura minore, l'eroina, "ma senza dimenticare l'alcol che, presente ovunque ed essendo molto economico è la sostanza con un potenziale di dipendenza che porta il maggior numero di persone nei centri di cura", ha ricordato.

In ogni caso, in questo incontro di coordinamento europeo è stata espressa la "preoccupazione" di molti paesi riguardo alla metanfetamina, al mefdroma, ad alcuni catinoni e ad altri stimolanti. Inoltre, sottolinea Villalbí, "se aumenterà l'uso del crack nel mercato della cocaina, avremo problemi più seri e, naturalmente, presteremo tutta l'attenzione alle nuove sostanze sintetiche".

METANFETAMINA: GRANDE POTERE DISTRUTTIVO

La metanfetamina è un potente stimolante. È una delle sostanze con il maggior potenziale distruttivo, paragonabile solo all'eroina e al crack, ricorda il delegato del Governo spagnolo per il Piano nazionale sulla droga, il quale aggiunge che può generare episodi psicotici con deliri paranoici e molta aggressività.

Si tratta di una droga molto diffusa in alcuni Paesi, ma "per fortuna non è il nostro caso", anche se ammette che "abbiamo visto segni della sua presenza in alcune aree urbane e siamo molto preoccupati".

"Per questo stiamo lavorando per essere preparati qualora la sua presenza aumentasse. Per ora sembra che provenga sostanzialmente da piccoli laboratori, in Spagna e in altri paesi europei, anche se c'è stata una grossa operazione di traffico di droga che è stata sventata dalle forze di polizia," afferma Villalbí alludendo ad un grande sequestro di droga dal Messico.

"C'è una certa presenza di metanfetamina negli ambienti chemsex e anche tra alcuni consumatori veterani di eroina che combinano le due droghe, una pratica molto pericolosa che porta a overdose. Stiamo seguendo con

grande interesse gli studi in corso sul trattamento farmacologico per questa dipendenza, e siamo imparando anche dalle esperienze dei paesi che da anni affrontano il problema", afferma.

PREVENZIONE E CONTROLLO FORNITURA

Per Villalbí la risposta ai problemi posti dalla droga e dalle dipendenze deve essere equilibrata. "Il controllo dell'offerta è importante, e richiede risposte da parte della polizia e della magistratura, ma devono essere presi in considerazione anche la prevenzione, il trattamento, la riduzione del danno e il reinserimento sociale. Entrambe le dimensioni sono importanti."

"Se consideriamo che le dipendenze sono per definizione malattie croniche e recidivanti, la riduzione del danno è uno spazio necessario per le persone che consumano e non sono ancora disposte o capaci ad iniziare un trattamento, che probabilmente inizierà più tardi", difende Villalbí, che in questo campo si inquadrano "interventi, programmi e politiche che mirano a ridurre le conseguenze sanitarie, sociali ed economiche del consumo di droga".

In questo contesto elenca quattro politiche di riduzione del danno che "hanno mostrato maggiore efficacia ed efficienza" e che sono state riviste nel meeting europeo: terapia sostitutiva di mantenimento con oppioidi; programmi di scambio di aghi e siringhe; locali per il consumo controllato di sostanze stupefacenti; e prevenire le morti per overdose distribuendo naloxone.

"Per essere efficaci, queste politiche devono raggiungere un'ampia copertura ed essere applicate laddove il consumo di droga è frequente. In Spagna abbiamo fatto grandi progressi nell'attuazione delle terapie sostitutive degli oppioidi con programmi di metadone o buprenorfina", spiega il delegato del Piano sulla droga.

A suo avviso, queste politiche sono riuscite a stabilizzare molti consumatori di eroina all'inizio degli anni '90, "un campo in cui ora abbiamo una certa leadership internazionale".

VANTAGGI PER LA COMUNITÀ

Per quanto riguarda i programmi di scambio di siringhe nelle aree in cui il consumo è per lo più iniettato "abbiamo fatto molti progressi, anche se possiamo continuare a migliorare".

"Bisogna vedere i progressi fatti: oggi l'infezione da HIV o epatite attraverso siringhe contaminate è molto meno frequente. Esistono programmi anche negli istituti penitenziari. Per quanto riguarda i locali di consumo controllato, qualcosa di possibile in un paese come il nostro dove il consumo di droga di per sé è non è un crimine, c'è un certo radicamento in territori con una maggiore frequenza di consumo iniettato come i Paesi Baschi o la Catalogna". Se fornire siringhe impedisce il contagio e che in molte occasioni non vengono gettate per le strade di un quartiere, le sale di consumo aiutano molti tossicodipendenti senza casa, evitando disagi ai vicini. L'utente ne trae vantaggio, così come la comunità.

Allo stesso modo, in alcune comunità autonome sono stati sperimentati programmi di naloxone per favorire il recupero in caso di overdose da oppioidi, "e possono essere ulteriormente ampliati", ha concluso.

(EFE)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)